

LA III A DELLA LOSAPIO AL LICEO SCIENTIFICO CANUDO PER INCONTRARE

FRANCESCA PALUMBO

Il giorno 28 novembre la classe 3° A si è recata presso il liceo scientifico Ricciotto Canudo di Gioia del Colle per assistere alla presentazione del libro "Le Parole interrotte" di Francesca Palumbo. La storia parla di due donne molto diverse: Malaika e Clara. Clara è una fotografa con un figlio e una vita molto frenetica mentre Malaika è una donna di colore che cerca di ritrovare suo figlio, un ragazzo sbarcato in precedenza nel nostro Paese e che lei vuole trovare ad ogni costo. Si tratta, quindi, di due donne molto diverse che ad un certo punto della loro vita riescono a completarsi a vicenda diventando l'una la forza dell'altra. Il libro si basa sulla comunicazione. I personaggi riescono a comunicare oltre il linguaggio delle parole che a volte non bastano. L'autrice sceglie di dare a Malaika un linguaggio colto per combattere gli stereotipi che la gente ha nei confronti della diversità. Noi diamo per scontato che negli immigrati accanto alla disperazione ci sia anche mancanza di cultura, ma ciò non è vero perché spesso essi arrivano con tante competenze. Spesso usiamo parole sbagliate come integrazione o inclusione, lasciando intendere che qualcuno che è diverso e "inferiore" debba essere incluso, integrato da chi è "superiore". E invece sarebbe più opportuno parlare di intersezione e coesistenza. Le vite degli uomini coesistono e si intersecano quotidianamente. Quando comunichiamo, quindi, dobbiamo ritenerci responsabili del significato delle parole che usiamo, perché spesso possono essere fonte di offesa e discriminazione nei confronti del diverso e quindi suscitare paura. La paura non si sviluppa soltanto quando ci sono eventi drammatici come atti di terrorismo, ma anche semplicemente ogni volta che in modo sbagliato si dà notizia di "ennesime invasioni di migranti". In realtà essi per primi vivono situazioni terrificanti e spaventose, infatti i loro viaggi per inseguire la speranza di una nuova vita sono disperati e pericolosi. E' ciò che succede a Malaika che attraversa il mare con la speranza di poter ritrovare suo figlio. Ha molta paura, ma incontra Clara che non rimane indifferente di fronte alle sue difficoltà. L'autrice ci ha parlato anche dei "CARA" definendoli dei centri in cui i migranti si sentono quasi segregati. Sarebbe bello se con l'aiuto di tutti si potesse garantire a chi sbarca sulle nostre terre un'accoglienza responsabile. Ci sono valide associazioni di giovani ragazzi poco più grandi di noi che si occupano di questo. In chiusura l'autrice ha precisato che le due protagoniste diventano l'una la madre dell'altra. Questa esperienza è possibile per tutti; nel momento in cui una persona porge la mano ad un'altra, essa assume il ruolo di madre prendendosene cura. Chiunque può farlo... basta non rimanere indifferenti di fronte all'esperienza dell'altro.

M. L. G., D. P., F. S., E. T., L. C.

CLASSE III A - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO F.P. LOSAPIO